

SIT-IN IERI DINANZI ALLA PREFETTURA

Tagli alle forze dell'ordine «La sicurezza è in pericolo»

Stipendi fermi da tempo, minore sicurezza e mezzi sempre più vecchi. Questioni delicate che hanno spinto poliziotti, vigili del fuoco e agenti penitenziari a scendere in piazza ieri mattina per manifestare contro il Governo nazionale. Ad Agrigento la protesta si è tenuta davanti al palazzo della Prefettura, così come nel resto d'Italia, per dire «no» alla proroga anche per il 2014, e per il quarto anno consecutivo del blocco del tetto salariale. Presenti le sigle sindacali della Polizia di Stato: Siulp, Sap, Siap, Silp Cgil, Ugl Polizia di Stato, Coisp, Federazione fed. Uil Polizia (Spir) (Uips) (Anip Italia sicura) e associazione nazionale funzionari di polizia. Per la polizia penitenziaria, invece, la Cisl Fns e per i vigili del fuoco Cisl Fns e Uil/Vv. Ff.

«Un provvedimento legislativo - spiegano in un comunicato i sindacati - che determina una ingiustificata e gravissima sperequazione tra il personale ed una riduzione stipendiale di migliaia di euro all'anno per ogni dipendente; contro il tentativo di riduzione degli stipendi con l'abrogazione dell'art. 202 dello statuto degli impiegati civili dello Stato; contro i tagli delle risorse per il pagamento del lavoro straordinario con il rischio di determinare il collasso del sistema sicurezza e soccorso pubblico nella fase di gestione delle innumerevoli emergenze del Paese».

In ambito provinciale i sindacati di Polizia ritengono che il sistema sicurezza, così come nel resto della Penisola, in mancanza di soluzioni potrebbe avere pesantissime ricadute sul mantenimento dei livelli minimi di efficienza ed erogazioni di servizi. In giro troppe auto con centinaia di migliaia di chilometri e tra queste anche quelle utilizzate per i servizi di scorta. Ma anche meno servizi e attività, che significa meno sicurezza alla gente. Ieri mattina i manifestanti hanno distribuito dei volantini ai passanti e automobilisti in transito in via Aldo Moro. Il sit-in ha raccolto il consenso della cittadinanza, diversamente è stata percepita forte la sensazione di abbandono e solitudine a causa dell'assenza dei vertici istituzionali politico-governativi. In una seconda nota distribuita alla stampa le segreterie sindacali lamentano che «il massimo rappresentante del Governo nella nostra Provincia, il Prefetto, non ha ritenuto dedicare neppure un minuto del suo tempo per essere presente al consueto incontro a margine della manifestazione. Si chiede lo sblocco del tetto salariale, la revisione del modello di sicurezza e la razionalizzazione dei presidi per una maggiore sicurezza ai cittadini».

ANTONINO RAVANÀ

